

Ma per scienze e sostegno le cattedre restano vuote Ecco tutte le altre emergenze

IL FOCUS

ROMA Caccia al ruolo nella scuola italiana: sono migliaia gli insegnanti precari da decenni e, paradossalmente, sono altrettanti i docenti introvabili per i quali le cattedre restano vuote soprattutto per le materie scientifiche.

STABILIZZAZIONI

Il ministero dell'Istruzione prova a correre ai ripari e parte, dove può, con le stabilizzazioni. C'è da sbrogliare la matassa dei docenti di religione e, dopo vent'anni, anche quella dei bidelli delle cooperative. Si va dal concorso per le 12mila maestre per asili e scuole elementari, al potenziamento di 2mila insegnanti per il tempo pieno da estendere maggiormente nelle regioni del Sud, fino all'assunzione di 18mila operatori scola-

stici a partire dal 2020. Per i bidelli, infatti, si tratta di risolvere un problema che va avanti da decenni con il personale già al lavoro nelle scuole italiane ma non di ruolo: un terzo, circa 6mila persone, sono supplenti con contratti annuali e i restanti 12mila sono i cosiddetti "ex Lsu", con lavoro esternalizzato attraverso le cooperative da circa 20 anni. Verranno tutti stabilizzati a partire dal prossimo anno. Per quanto riguarda invece i docenti di religione, è in arrivo l'accordo tra il Ministero

**LE CARENZE
MAGGIORI AL NORD
E IN SARDEGNA
LA SCORSA ESTATE
COPERTO SOLO
IL 43% DEGLI INCARICHI**

dell'istruzione, il Ministero dell'economia e delle finanze, da cui partono ogni mese gli stipendi dei docenti precari e di ruolo, la Cei che rilascia le idoneità, i sindacati e le associazioni dei docenti stessi.

Ma oltre a religione sono ancora tante le cattedre a caccia del ruolo: la scorsa estate, infatti, delle 57.322 nuove assunzioni per l'anno scolastico 2018-19 ne restarono vuote 32.217. Solo 25.105 andarono in porto, vale a dire il 43,8%. Il problema riguarda soprattutto le scuole medie dove sono state assegnate solo 5.710 nomine su 20.999 posti disponibili, pari al 27% del totale, e alle superiori con 7.416 nomine su 18.925 posti, vale a dire il 39%.

ALLARME SOSTEGNO

Un'attenzione a parte va riservata al delicato settore del sostegno dove per i 13.329 posti di-



sponibili sono stati assunti solo 1.682 insegnanti, appena il 12,6%. Le carenze maggiori sono state riscontrate soprattutto nelle regioni del Nord e in Sardegna. Il motivo? Non c'erano docenti da assumere perché le graduatorie di merito del concorso

del 2016 erano esaurite così come quelle ad esaurimento. Dalle altre, quelle di istituto, non si assume ma si prendono solo i supplenti. Un problema che riguarda essenzialmente le classi di concorso per insegnare matematica, fisica e scienze alle me-

die e alle superiori. Senza contare che, nell'anno scolastico in corso, circa 50 mila posti per il sostegno sono stati assegnati in deroga, cioè a docenti che non possiedono la specializzazione sul sostegno.

Per sanare questa grave mancanza, il ministro all'istruzione Bussetti ha annunciato 40mila nuovi posti per i corsi di specializzazione.

«Stando così le cose - spiega Marcello Pacifico, presidente dell'Anief - la prossima estate si raggiungerà il record storico di cattedre da assegnare a supplenza. Perché ai 50 mila pensionamenti da attuare con quota 100 e le altre forme di anticipo, tra cui l'Ape Social che riguarda anche i maestri della scuola dell'infanzia, approvate dall'esecutivo giallo-verde, si aggiungono altre 20 mila uscite a settembre per via dei raggiunti limiti di età e delle domande volontarie presentate entro il mese di dicembre scorso. Chiediamo al governo di riaprire le graduatorie per non mettere in difficoltà le scuole».

L.Lo.